

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3440 di venerdì 28 novembre 2014

Normativa estera: Occupational Safety in Germania

L'orientamento normativo all'export e l'internazionalizzazione del servizio di consulenza per la Sicurezza sul lavoro. A cura di Giancarlo Restivo.

Brescia, 28 Nov ? Avviamo la pubblicazione in collaborazione con Giancarlo Restivo, Consigliere nazionale AiFOS, di una serie di articoli periodici per favorire l'orientamento normativo all'export ed all'internazionalizzazione del servizio di consulenza per la Sicurezza sul lavoro. Incominciamo a partire dalla Occupational Safety in Germania: (Factory Act 1996) Legge 7 agosto 1996.

Le leggi tedesche hanno avuto l'intenzione di armonizzarsi in tutto e per tutto alle direttive europee. La normativa tedesca offre all'azienda un ampio margine di discrezionalità in attuazione alle specifiche esigenze di funzionamento. Tuttavia, per impostare un'attuazione degli emendamenti comunque non contrastante e alla portata del datore di lavoro, si prevede un'ampia partecipazione dei lavoratori e la presenza in azienda dei cosiddetti "consigli" o "comitati" aziendali o di fabbrica". In particolare, la legge richiede un approccio proattivo alla pianificazione della valutazioni dei rischi, ed ai controlli di efficacia con documentazione correlata.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0338] ?#>

ENTI

In Germania, la protezione dei lavoratori è monitorata in un sistema duale. Da una parte, autorità di vigilanza dei paesi (Assia), la struttura e gli uffici di licenza (Rheinland-Pfalz), contee e distretti urbani (Baden-Württemberg), Ispettorato del commercio, Ente Nazionale per la Sicurezza del Lavoro, Ufficio per la protezione nel lavoro, Ufficio di Stato per la Sicurezza del Lavoro (Gewerbeaufsichtsamt, Staatliches Amt für Arbeitsschutz und Sicherheitstechnik, Amt für Arbeitsschutz, Landesamt für Arbeitsschutz).

In secondo luogo dal Ministero federale dell'interno, della quale *mission* è affidata alla Commissione per la Salute e Sicurezza che ha potestà in materia assicurativa del lavoratore.

In questo ramo governativo opera l'Istituto federale per la sicurezza e la salute (BAuA).

L' **assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (GUV)** fa parte della struttura sociale fondamentale. Si basa sul settimo libro del codice sociale (SGB VII). Un'altra base legale importante per la prevenzione delle malattie professionali è il regolamento per le malattie professionali (BKV). L'assicurazione contro gli infortuni è stata introdotta per la prima volta sotto la bismarckiana ("Accident Insurance Act") nel 1884.

LE FIGURE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Datore di Lavoro

Il datore di lavoro ha l'obbligo dell'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale, deve inoltre garantire l'attuazione dell'informazione e formazione del proprio personale.

Il datore di lavoro può delegare i propri compiti a personale adeguato, rimanendo comunque vincolato all'obbligo di controllo e sorveglianza.

Specialista della sicurezza e Medico del lavoro (FASI e BA)

Il funzionamento del sistema di sicurezza sul lavoro viene assicurato dalla presenza di uno **specialista (o consulente) per la sicurezza sul lavoro (FASI)** e del **il medico aziendale (BA)**. Sono figure di supporto al Datore di Lavoro per le specifiche tecnico ingegneristiche uno e per la sorveglianza sanitaria l'altro. Le due figure svolgono sopralluoghi periodici.

Consiglio o Comitato aziendale o di fabbrica e Rappresentanti per la sicurezza sul lavoro

Un consiglio aziendale è un'istituzione di rappresentanza dei lavoratori all'interno delle aziende.

In Germania, il consiglio aziendale è presente sulla base del *Works Act*. Eletto da parte dei dipendenti di una società (con almeno 5 dipendenti a tempo indeterminato) rappresenta gli interessi dei lavoratori attraverso il coinvolgimento e la partecipazione in tutte le decisioni operative.

Responsabile della sicurezza

Figura interna all'azienda (obbligatorio in aziende con più di 20 dipendenti) è di ausilio al Datore di lavoro per l'attività di gestione della sicurezza, sostituisce in alcuni casi lo specialista della sicurezza.

Comitato per la sicurezza lavorativa (ASA)

Obbligatorio oltre i 20 dipendenti. Si riunisce ad intervalli regolari, almeno quattro volte l'anno. Definisce le questioni essenziali delle attività di prevenzione e protezione con obiettivi annuali, organizza i controlli e le tappe più critiche ed elargisce eventuali suggerimenti. L'ASA è composto da rappresentanti del management, dirigenti, il FASI (che ne coordina le attività), il medico aziendale, il responsabile della sicurezza ed eventualmente lavoratori interessati.

Composto da:

- Il datore di lavoro o suo delegato;
- Specialista (Consulente) per la sicurezza sul lavoro ;
- Medico del lavoro;
- Responsabile (Direttore) della sicurezza;
- Due dei rappresentanti membri del Consiglio dei rappresentanti aziendale.

Il Datore di lavoro nel ruolo di "FASI"

Il Datore di lavoro in piccole realtà, sotto i 50 dipendenti può attribuirsi il ruolo di FASI cioè di specialista della sicurezza frequentando gli appositi corsi organizzati dalle associazioni di categoria. Le grandi aziende di solito hanno propri servizi con i professionisti a tempo pieno, nominano anche il responsabile della sicurezza sul lavoro interno.

Valutazione rischi

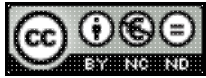
La valutazione dei rischi è sviluppata in concerto tra le varie figure e come base riconosce la normativa europea di settore, essa ha come sviluppo operativo il piano di miglioramento annuale.

Specialista della sicurezza (FASI)

Lo **specialista per la sicurezza sul lavoro** (attualmente FASI abbreviato in alcune varianti in BG o anche SIFA oppure FAS) è una persona formata appositamente per supportare il Datore di lavoro e collaborare col medico del lavoro all'attuazione della normativa della sicurezza.

Giancarlo Restivo

Consigliere nazionale AiFOS



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).

www.puntosicuro.it